



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

DIRE, FARE, IMPARARE

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE - Animazione culturale verso minori

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto “**Dire, Fare, Imparare**” si contestualizza all’interno del programma “**IL PONTE DI CARTA**” in quanto prevedendo azioni finalizzate ad una ricaduta socio-culturale all’interno dei territori di riferimento degli enti attuatori (Lamezia Terme, Miglierina, Catanzaro, Rombiolo e Reggio Calabria) si pone l’obiettivo di trasmettere a tutti, minori, giovani e adulti, un sano coinvolgimento in azioni necessarie ad immaginare un’accoglienza dei territori a “misura di ognuno”, provando a creare, attraverso le azioni previste dal progetto, condizioni che evitino il formarsi di disagio ed emarginazione, restituendo dignità e considerazione alle persone, immergendosi nel tessuto sociale di un territorio, avvicinando le persone, leggendo i bisogni profondi legati al vivere collettivo e alle relazioni, tessendo contatti.

La proposta nasce dall’esigenza, degli enti attuatori del progetto, di costruire un più stretto rapporto tra scuola ed extra-scuola, affiancando al ruolo centrale degli istituti scolastici le competenze degli altri attori chiave nei processi educativi, creando nuove sinergie e condivisioni di prassi che possano favorire la diffusione di metodologie di rete e percorsi di innovazione nel settore socio-educativo.

Si punta a costruire una rete in grado di progettare attività curriculari e extracurriculari che favoriscano l’apprendimento dei giovani, rafforzando l’autostima e la capacità di superare le difficoltà che incontrano nel contesto socio-culturale in cui vivono; a creare un sistema educativo integrato che sostenga le metodologie partecipative, coinvolgendo attivamente le scuole, le istituzioni, le realtà sociali ma anche e soprattutto i ragazzi e le loro famiglie; a valorizzare il ruolo fondamentale di operatori esperti che ogni giorno si confrontano sui territori con ragazzi in difficoltà o in situazione di esclusione; a fornire agli insegnanti e alle altre figure educative della rete gli strumenti più innovativi per affiancare gli studenti a rischio o fuoriusciti precocemente dal ciclo scolastico.

Il progetto si inserisce nell’**Ambito di Azione** “**Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese**”.

Obiettivo generale del progetto, comune a tutte le sedi di attuazione, è **la prevenzione e/o il recupero del fenomeno della dispersione scolastica, la promozione del successo formativo e la riduzione della marginalità sociale dei minori coinvolti, attraverso l’ampliamento dell’offerta formativa ed il supporto differenziato, al fine di rendere più attraente ed accogliente l’esperienza scolastica**. L’obiettivo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell’**Agenda 2030** “**Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti**”, “**Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età**” e “**Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni**” svolgendo la sua parte per la valorizzazione di un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla promozione di una cultura pacifica e nonviolenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Destinatari dei progetti facenti parte del programma sono fasce sociali a rischio di fragilità ed esclusione sociale e relazionale.

L’obiettivo è inoltre in linea con la Strategia 2020 dell’Unione Europea che prevede, per il campo “istruzione”, una riduzione di almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazioni di povertà ed emarginazione.

Nell'ambito di tale obiettivo generale, con il progetto “**Dire, Fare, Imparare**”, s'intende potenziare l'offerta di servizi dei territori di riferimento, e la possibilità di accesso agli stessi. Ciò incidendo in primo luogo sulla capacità degli istituti scolastici, degli enti di terzo settore di fare rete e acquisire una strategia comune di offerta e razionalizzazione degli interventi, con il coinvolgimento della comunità educante e dei minori nella determinazione degli stessi. Si punta più in generale al miglioramento della capacità istituzionale che coinvolga il sistema amministrativo e tutta la rete di intervento sociale, attraverso un costante collegamento con il territorio.

La finalità comune a tutte le sedi di attuazione è dunque quella di creare un ambiente sociale capace di offrire una migliore qualità di vita a tutti i soggetti coinvolti.

In una città per i bambini i piccoli vivono tutelati nei loro diritti e gli adulti vivono consapevoli dei bisogni dei bambini e dell'importanza che gli interventi precoci hanno sullo sviluppo futuro; si aspira alla creazione di una città caratterizzata da un sapere diffuso e condiviso sull'infanzia e sull'adolescenza e da azioni conseguenti per il benessere dei bambini e degli adolescenti, cittadini di oggi e di domani.

In quest'ottica il progetto si propone quindi:

- **UNA NUOVA VISIONE DEL BAMBINO**, non più considerato come fruitore di servizi, ma come soggetto portatore di diritti fra i quali, fondamentale, quello di essere ascoltato nelle proprie necessità e di essere reso partecipe nei processi di modificazione della vita urbana, di vivere pienamente il diritto di partecipazione alla vita familiare, sociale e istituzionale;

- **UNA NUOVA VISIONE DELLA FAMIGLIA** destinataria delle politiche sociali in grado di esprimere proposte adeguate alla riorganizzazione del tessuto sociale e di auto organizzarsi in programmi di solidarietà;

- **UNA STRATEGIA DELLA PARTECIPAZIONE** perché attraverso la presenza attiva di tutti i cittadini, compresi i più giovani, si potranno progettare e sperimentare soluzioni più adeguate ai reali bisogni di ogni categoria di cittadini; perché attraverso la partecipazione si può giungere ad una maggior consapevolezza, ad un più profondo rispetto della collettività e delle Istituzioni, ad una maggiore collaborazione e solidarietà;

- **UNA NECESSITÀ DI RICERCA** e confronto con altre organizzazioni simili sul territorio locale e nazionale per ampliare le conoscenze;

- **LA NECESSITÀ DI GIOCARE CON LA CITTÀ** giochiamo al “consiglio comunale dei bambini” perché il gioco costituisce, per la sua dimensione “universale”, un'occasione di incontro, di confronto e conoscenza; è da sempre uno strumento importante al fine di promuovere atteggiamenti positivi nei confronti degli altri e di colui che è diverso, per vederne la diversità non come limite ma come un valore. Attraverso il gioco, i bambini/ragazzi possono acquisire competenze di indagine. Il gioco aiuta a potenziare le capacità di porsi in relazione linguistica con gli altri interlocutori diversi per età, ruolo.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Obiettivo: Prevenzione e/o il recupero del fenomeno della dispersione scolastica, la promozione del successo formativo e la riduzione della marginalità sociale dei minori coinvolti, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa ed il supporto differenziato, al fine di rendere più attraente ed accogliente l'esperienza scolastica.

Per la sede di attuazione Istituto Comprensivo Perri-Pitagora:

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX ANTE	EX POST
Criticità 1 Estrema difficoltà nel garantire ai bambini e ai ragazzi con disabilità e con bisogni educativi speciali, la possibilità di affrontare l'istruzione e la formazione attraverso l'utilizzo di risorse e strumenti idonei;	Insufficienza degli interventi di sostegno e di inclusione scolastica, così come evidenziate nella descrizione del contesto, le ore di presenza dell'insegnante di sostegno per alunno con disabilità (limitate rispetto all'orario scolastico) non sono sufficienti a garantire la reale inclusione nella realtà scolastica;	numero di ore limitate agli interventi di inclusione scolastica	Aumento del 30% delle ore dedicate agli interventi di inclusione scolastica
Criticità 2 Necessità di caratterizzare l'offerta con interventi mirati di qualità finalizzati a potenziare la reale inclusione e l'aspetto relazionale;	Partecipazione degli alunni con disabilità, con maggiore difficoltà di inclusione nella comunità scolastica;	Partecipazione limitata alle ore scolastiche per gli alunni con maggiore difficoltà di apprendimento	Aumento del 30% delle ore di partecipazione alle attività per gli alunni con maggiore difficoltà

Criticità 3 Necessità di garantire più sostegno al personale scolastico, durante particolari momenti della giornata (animazione, vigilanza durante alcune attività di laboratorio);	Percentuale di miglioramento delle attività e dei servizi già offerti dall'istituto scolastico e aumento della percentuale di sicurezza all'interno dei luoghi scolastici in particolari momenti della giornata;	Servizi offerti dall'istituto limitate alle ore si sostegno scolastico	Aumento del 30% delle ore dedicate ai servizi offerti agli alunni con maggiore difficoltà di apprendimento
---	--	--	--

Per la sede di attuazione Arci Regionale Calabria:

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX ANTE	EX POST
Criticità 1 Minori che vivono in condizioni di povertà economica ed educativa sono più a rischio di dispersione scolastica	Numero di minori che migliorano le competenze cognitive Numero di minori che riprendono un percorso di istruzione scolastica	Alta percentuale di minori con difficoltà cognitive e dei minori che abbandonano il percorso di istruzione scolastica	Aumento del 20% del numero dei minori che migliorano le competenze cognitive. Aumento del 20% dei minori che riprendono il percorso di istruzione scolastica
Criticità 2 Assenza di servizi di orientamento dedicati alle scelte scolastiche dei minori e delle famiglie	Numero di accesso ai servizi offerti	50 Accessi dei minori ai servizi offerti	Aumento del 20% dei minori ai servizi offerti.
Criticità 3 Difficoltà di relazione e integrazione dei minori stranieri e di altri giovani in condizioni di disagio personale e familiare	Numero di destinatari in condizioni di svantaggio rispetto al risultato di riferimento	50 destinatari in condizioni di svantaggio	Aumento del 20% destinatari in condizioni di svantaggio
Criticità 4 Il tema dell'abbandono scolastico precoce è ancora sottovalutato nonostante le dimensioni e conseguenze del fenomeno	Numero di partecipanti agli incontri organizzati	50 partecipanti agli incontri organizzati	Aumento del 20% dei partecipanti agli incontri organizzati

Per la sede di attuazione Arci Rombiolo

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX ANTE	EX POST
Criticità 1 Minori che vivono in condizioni di povertà economica ed educativa sono più a rischio di dispersione scolastica	Numero di minori che migliorano le competenze cognitive Numero di minori che riprendono un percorso di istruzione scolastica	Alta percentuale di minori con difficoltà cognitive e dei minori che abbandonano il percorso di istruzione scolastica	Aumento del 20% del numero dei minori che migliorano le competenze cognitive. Aumento del 20% dei minori che riprendono il percorso di istruzione scolastica
Criticità 2 Assenza di servizi di orientamento dedicati alle scelte scolastiche dei minori e delle famiglie	Numero di accesso ai servizi offerti	50 Accessi dei minori ai servizi offerti	Aumento del 20% dei minori ai servizi offerti.

Criticità 3 Difficoltà di relazione e integrazione dei minori stranieri e di altri giovani in condizioni di disagio personale e familiare	Numero di destinatari in condizioni di svantaggio rispetto al risultato di riferimento	50 destinatari in condizioni di svantaggio	Aumento del 20% destinatari in condizioni di svantaggio
Criticità 4 Il tema dell'abbandono scolastico precoce è ancora sottovalutato nonostante le dimensioni e conseguenze del fenomeno	Numero di partecipanti agli incontri organizzati	50 partecipanti agli incontri organizzati	Aumento del 20% dei partecipanti agli incontri organizzati

Per la sede di attuazione Comune di Miglierina

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX ANTE	EX POST
Criticità 1 Estrema difficoltà nel garantire ai bambini e ai ragazzi con disabilità e con bisogni educativi speciali la possibilità di affrontare l'istruzione e la formazione attraverso l'utilizzo di risorse e strumenti idonei;	Insufficienza degli interventi di sostegno e di inclusione scolastica, così come evidenziate nella descrizione del contesto, le ore di presenza dell'insegnante di sostegno per alunno con disabilità (limitate rispetto all'orario scolastico) non sono sufficienti a garantire la reale inclusione nella realtà scolastica;	Numero di ore limitate agli interventi di inclusione scolastica	Aumento del 20% delle ore dedicate agli interventi di inclusione scolastica
Criticità 2 Necessità di caratterizzare l'offerta con interventi mirati di qualità finalizzati a potenziare la reale inclusione e l'aspetto relazionale;	Partecipazione degli alunni con disabilità, con maggiore difficoltà di inclusione nella comunità scolastica;	Partecipazione limitata alle ore scolastiche per gli alunni con maggiore difficoltà di apprendimento	Aumento del 20% delle ore di partecipazione alle attività per gli alunni con maggiore difficoltà
Criticità 3 Necessità di garantire più sostegno al personale scolastico, durante particolari momenti della giornata (animazione, vigilanza durante alcune attività di laboratorio);	Percentuale di miglioramento delle attività e dei servizi già offerti dall'istituto scolastico e aumento della percentuale di sicurezza all'interno dei luoghi scolastici in particolari momenti della giornata;	Servizi offerti dall'istituto limitate alle ore di sostegno scolastico	Aumento del 20% delle ore dedicate ai servizi offerti agli alunni con maggiore difficoltà di apprendimento

Per la sede di attuazione Arci Reggio Calabria APS

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX ANTE	EX POST
Criticità 1	Numero di eventi di aggregazione giovanile;	3	6

Carenza di protagonismo giovanile, scarsa partecipazione dei giovani alla vita sociale e culturale	Percentuale di popolazione giovanile che partecipa attivamente alle manifestazioni;	Circa 25%	Si stima il raggiungimento del 50%
	Numero di stranieri che partecipano alle manifestazioni;	Circa il 5%	Si stima di arrivare a raggiungere il 15%
Criticità 2 Bisogno di attività di promozione di modelli educativi basati sulla riduzione dei fattori di rischio e sullo sviluppo dei fattori protettivi.	Quantità e qualità dei corsi specifici mirati alle esigenze dei destinatari;	Circa 2 Corsi all'anno	Si stima il raggiungimento dell'attivazione di circa 4 Corsi all'anno
	Quantità e qualità delle competenze e conoscenze acquisite;	1 evento per la certificazione delle competenze all'anno	Si stima di attivare circa 4 laboratori per la certificazione delle competenze
Criticità 3 Necessità di valorizzare l'educazione tra pari in contesti multiculturali	Numero di stranieri inseriti in percorsi di integrazione;	10% della popolazione straniera residente a Reggio Calabria	Si stima di arrivare a circa il 30% della popolazione residente
	Numero di giovani coinvolti, popolazione residente e stranieri, in attività multiculturali;	Circa il 10%	Si stima di arrivare al 25%
	Introduzione di strumenti ed attività nella didattica di educazione alla pace, all'intercultura e alla cittadinanza attiva;	0 laboratori inseriti nella didattica	2 laboratori all'anno
Criticità 4: Bisogno di diffusione della cultura della legalità nelle scuole e fra le giovani generazioni	Numero giovani italiani e stranieri coinvolti;	Circa il 10%	Si stima di arrivare a raggiungere il 30%
	Numero appuntamenti organizzati;	5	10

Per la sede di attuazione Associazione Tra Noi Calabria

CRITICITÀ SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE	INDICATORI DI RISULTATO	EX ANTE	EX POST
Criticità 1 Minori che vivono in condizioni di povertà economica ed educativa sono più a rischio di dispersione scolastica	Numero di minori che migliorano le competenze cognitive Numero di minori che riprendono un percorso di istruzione scolastica	Alta percentuale di minori con difficoltà cognitive e dei minori che abbandonano il percorso di istruzione scolastica	Aumento del 20% del numero dei minori che migliorano le competenze cognitive. Aumento del 20% dei minori che riprendono il percorso di istruzione scolastica
Criticità 2 Assenza di servizi di orientamento dedicati alle scelte scolastiche dei minori e delle famiglie	Numero di accesso ai servizi offerti	40 Accessi dei minori ai servizi offerti	Aumento del 20% dei minori ai servizi offerti.

Criticità 3 Difficoltà di relazione e integrazione dei minori stranieri e di altri giovani in condizioni di disagio personale e familiare	Numero di destinatari in condizioni di svantaggio rispetto al risultato di riferimento	30 destinatari in condizioni di svantaggio	Aumento del 20% destinatari in condizioni di svantaggio
Criticità 4 Il tema dell'abbandono scolastico precoce è ancora sottovalutato nonostante le dimensioni e conseguenze del fenomeno	Numero di partecipanti agli incontri organizzati	30 partecipanti agli incontri organizzati	Aumento del 20% dei partecipanti agli incontri organizzati

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Accoglienza degli Operatori Volontari in SCU

La prima accoglienza degli operatori volontari in servizio civile viene effettuata nel giorno di immissione in servizio presso la sede territoriale di Arci Servizio Civile Lamezia Terme / Vibo Valentia APS (ASC APS) , riunendo gli operatori volontari partecipanti a tutti i progetti in fase di avviamento, insieme al Responsabile di ASC Lamezia Terme/ Vibo Valentia APS, ai loro Operatori Locali di Progetto (OLP), al Responsabile del Monitoraggio di ASC Lamezia Terme/ Vibo Valentia APS, parte dei formatori e del Presidente di ASC Lamezia Terme / Vibo Valentia APS. Durante l'incontro viene presentato l'ente e vengono illustrati i progetti e le loro finalità per grandi linee, vengono presentate le figure impegnate insieme agli operatori volontari nella realizzazione dei progetti, consegnati loro i materiali amministrativi necessari per l'avvio del progetto. Segue una seconda fase di ascolto relativa alle richieste, esigenze e domande poste dagli operatori volontari agli enti. Una successiva fase gli operatori volontari familiarizzano con la struttura, il contesto entro il quale andranno ad operare e con le risorse umane coinvolte.

Inserimento degli Operatori Volontari in SCU

La fase di inserimento degli operatori volontari sarà graduale e passerà attraverso una fase di avvio all'operatività in senso stretto del progetto, durante la quale è fondamentale il ruolo dell'OLP, la cui attenzione è quasi completamente rivolta a sostenere e coordinare le prime attività degli operatori volontari.

Le attività che svolgeranno gli operatori volontari nelle tre diverse sedi di attuazione saranno, oltre a quelle di supportare le attività previste dall'idea progettuale, in base alle loro competenze anche quelle di essere una figura di mediazione e accompagnamento alla costruzione di nuove dinamiche di relazione diverse da quelle familiari e scolastiche formali, l'affiancamento degli operatori volontari stabilirà infatti una relazione "amicale" e un tramite di scambio con il gruppo classe e nel gruppo tra minori e adolescenti.

SEDE IC PERRI-PITAGORA

AZIONE	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO IN SCU
Azione 1 GARANTIRE SICUREZZA E PROTEZIONE NEI LUOGHI SCOLASTICI, OFFRENDO ADEGUATA ACCOGLIENZA E CONTRASTO AD EVENTUALI PERICOLI E FORME DI BULLISMO.	Raccolta delle esigenze e dei bisogni dei bambini nella scuola; Supporto nelle attività di coordinamento degli interventi e di programmazione con gli enti beneficiari Collaborazione nella raccolta del materiale, lavori, report. Organizzazione del materiale. Gli operatori volontari insieme agli assistenti di sostegno predisporranno e svolgeranno le attività programmate; Intervento nella riduzione delle difficoltà di apprendimento facendo da supporto alle strategie predisposte dagli insegnanti. Collaboreranno nella gestione di servizi quali l'accoglienza e supporto nelle attività, dopo una formazione da parte del personale scolastico preposto Svolgere o sostenere attività, giochi, situazioni di lavoro da organizzare con i docenti per facilitare l'instaurarsi di rapporti amicali, per superare i conflitti, per moderare l'aggressività, per realizzare nuove esperienze e nuove forme di condivisione.

<p>Azione 2 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE EDUCATIVE E DI CURA RIVOLTE AI MINORI ATTRAVERSO ATTIVITÀ LUDICHE.</p>	<p>Progettazione e realizzazione di percorsi di sostegno didattico e di animazione rivolte ai bambini frequentanti l'istituto accompagnati dagli insegnanti e dagli assistenti al sostegno</p> <p>Realizzazione di iniziative di aggregazione e di animazione culturale con la partecipazione di bambini e insegnanti; in base alle competenze già possedute e a quelle aggiunte con la formazione specifica: mediazione/accompagnamento alla costruzione di nuove dinamiche di relazione diverse da quelle della famiglia e della scuola finora sperimentate.</p> <p>Attività di animazione ludico – ricreativa rivolte a bambini con fragilità.</p> <p>Collaborazione nella realizzazione di laboratori, individuando tematiche e proponendo nuovi spunti da cui partire;</p> <p>Attività di ricerca e raccolta materiali informativi e predisposizione di schede inerenti i diritti e i doveri; L'attività degli operatori volontari riguarda il contatto, prima telefonico con gli enti in modo da fissare un appuntamento per definire la collaborazione;</p> <p>Inoltre gli operatori volontari e i docenti si occupano di tutta l'organizzazione logistica degli eventi formativi programmati, dalla ricerca degli ambienti scolastici, alla ricerca e alla produzione del materiale didattico e delle attrezzature, partecipano alle riunioni e agli incontri di formazione preoccupandosi di predisporre le schede di iscrizione e registrazione, della loro compilazione ad ogni evento formativo e della distribuzione del materiale informativo.</p> <p>Organizzano logisticamente le riunioni e gli incontri di verifica ed hanno il compito di redigere una relazione sui contenuti emersi dalle riunioni.</p>
<p>Azione 3 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA VOLTI AD ESALTARE I PRINCIPI DI UGUAGLIANZA E DI RISPETTO RECIPROCO TRA I BAMBINI E PIÙ IN GENERALE, TRA I CITTADINI.</p>	<p>Gli operatori volontari si preoccuperanno di predisporre le schede di valutazione delle attività formative, della loro somministrazione e della distribuzione del materiale informativo.</p> <p>Collaborazione nella realizzazione di eventi culturali e iniziative di aggregazione e di animazione culturale con la partecipazione di bambini e insegnanti;</p> <p>Supporto degli operatori volontari in attività di animazione ludico – ricreative rivolte a bambini con fragilità; intervento nelle dinamiche di utilizzo di linguaggi mimico-gestuali, musicali, pittorici, della lettura e nella realizzazione del giornalino scolastico per facilitare la comunicazione.</p>
<p>Azione 4 GARANTIRE UNA COSTANTE AZIONE DI AFFIANCAMENTO E DI POTENZIAMENTO RELAZIONALE A FAVORE DEI MINORI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E/O PROBLEMATICITÀ LEGATE ALLE SITUAZIONI FAMILIARI</p>	<p>Raccolta delle esigenze e dei bisogni dei bambini;</p> <p>Attività di coordinamento degli interventi e di programmazione con gli insegnanti e gli assistenti</p> <p>Organizzazione del materiale.</p> <p>Gli operatori volontari con gli assistenti di sostegno programmano e realizzano le attività;</p> <p>Intervento nella riduzione delle difficoltà di apprendimento facendo da supporto alle strategie predisposte dagli insegnanti.</p> <p>Collaboreranno nella gestione di servizi quali l'accoglienza e supporto nelle attività, dopo una formazione da parte del personale scolastico preposto</p> <p>Svolgere o sostenere attività, giochi, situazioni di lavoro da organizzare con i docenti per facilitare l'instaurarsi di rapporti amicali, per superare i conflitti, per moderare l'aggressività, per realizzare nuove esperienze e nuove forme di condivisione.</p>

<p>Azione 5 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONI POMERIDIANE</p>	<p>Supporto nella progettazione e nella realizzazione di percorsi di animazione pomeridiano rivolte ai bambini frequentanti l'istituto Realizzazione di iniziative di aggregazione e di animazione culturale con la partecipazione di bambini e insegnanti; in base alle competenze già possedute e a quelle aggiunte con la formazione specifica: mediazione/accompagnamento alla costruzione di nuove dinamiche di relazione diverse da quelle della famiglia e della scuola finora sperimentate. Coinvolgimento degli operatori volontari in attività di animazione ludico – ricreative rivolte a bambini con fragilità. Collaborazione nella realizzazione di laboratori, individuando tematiche e proponendo nuovi spunti da cui partire; Coinvolgimento degli operatori volontari in attività di ricerca e raccolta materiali informativi e predisposizione di schede inerenti i diritti e i doveri;</p>
---	--

SEDE ARCI REGIONALE CALABRIA

AZIONE	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO IN SCU
<p>Azione 1 EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI E AL VALORE DELL'INTERCULTURA L'AZIONE SI COLLEGA ESPLICITAMENTE CON GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO E DEL PROGRAMMA, INTENDENDO INVESTIRE PER CREARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INTERCULTURALI E DI QUALITÀ, NEL CONTESTO DI UNA RAFFORZATA ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLE-FAMIGLIE-TERRITORI. PREVEDE PERCORSI DIDATTICI INTERCULTURALI PROPOSTI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI PER RAFFORZARE LE COMPETENZE RELAZIONALI E LA COOPERAZIONE TRA PARI, PROMUOVERE L'INCONTRO CON IL DIVERSO E IL DIALOGO INTERCULTURALE COME CRESCITA GLOBALE E INTEGRATA.</p>	<p>Gli operatori Volontari inseriti avranno il compito di Affiancare nel contatto e raccordo con scuole e associazioni presenti sul territorio che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività; Supportare nell'identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione dell'attività; Affiancare nella strutturazione delle attività di tutoraggio (contenuti, metodologie); Partecipare alla realizzazione del materiale promozionale (contenuti e stampa); Collaborare alla pubblicizzazione delle attività con materiale promozionale cartaceo e sul web: Partecipare agli incontri con i dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti per la presentazione delle attività; Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, e identificazione dei partecipanti; Affiancare nell'individuazione di difficoltà e bisogni e suddivisione dei partecipanti in gruppi omogenei; Collaborare alla definizione e pubblicizzazione del calendario delle attività; Partecipare alla realizzazione delle attività di tutoraggio; Partecipare alla elaborazione, somministrazione e analisi di questionari di gradimento</p>
<p>Azione 2 PREDISPOSIZIONE DI ATTIVITÀ EDUCATIVE, AGGREGATIVE E SOCIALIZZANTI PER I MINORI INTERCETTATI DAL PROGETTO</p>	<p>Ruolo degli operatori volontari all'interno di questa azione sarà: Affiancare nel contatto e raccordo con scuole e associazioni presenti sul territorio che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività; Identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione dei laboratori; Affiancare nella definizione dei laboratori (tematiche, contenuti); Partecipare alla realizzazione del materiale promozionale dei laboratori; Collaborare alla pubblicizzazione dei laboratori con materiale promozionale cartaceo e sul web;</p>

	<p>Collaborare alla raccolta delle adesioni e accesso al servizio;</p> <p>Partecipare all'identificazione dei partecipanti e suddivisione in gruppi omogenei;</p> <p>Collaborare alla definizione e pubblicizzazione del calendario delle attività;</p> <p>Partecipare alla realizzazione delle attività laboratoriali;</p> <p>Partecipare alla elaborazione, somministrazione e analisi di questionari di gradimento.</p>
<p>Azione 3 ORGANIZZAZIONE DI ALMENO TRE SEMINARI/INCONTRI PER SEDE, DESTINATI AI PROFESSIONISTI DELL'EDUCAZIONE E ALLE FAMIGLIE, SUI TEMI LEGATI ALLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO DEI MINORI/GIOVANI E FINALIZZATI ALLO SCAMBIO E CONFRONTO DEI VARI DISPOSITIVI DIDATTICI</p>	<p>Ruolo degli operatori Volontari:</p> <p>Organizzazione di <i>workshop</i> su temi di attualità destinati ai giovani coinvolti nel progetto nonché (in aggiunta o in alternativa) nell'organizzazione di uscite pomeridiane alla scoperta dei luoghi di cultura locali</p> <p>L'impegno richiesto agli operatori volontari, oltre alla partecipazione nelle fasi di pianificazione, promozione e progettazione esecutiva dell'attività, è quello favorire la socializzazione dei ragazzi, stimolando la loro attenzione sui temi attuali che verranno proposti, come momenti di dibattito, riflessione e soprattutto di confronto fra pari; nel caso delle uscite pomeridiane, proposte principalmente come momento aggregativo, invece, gli operatori volontari avranno il compito di guidare i ragazzi, compiendo così anche un'azione di sensibilizzazione verso la cultura, in generale, e verso i luoghi di interesse artistico locale, in particolare</p> <p>Prepareranno il materiale necessario per la realizzazione degli incontri con le famiglie e la comunità educante (parrocchie, associazioni di volontariato e sportive)</p> <p>Parteciperanno agli incontri</p> <p>Parteciperanno alla realizzazione di strumenti di indagine e nella valutazione di impatto dell'intervento.</p>

SEDE ARCI ROMBIOLO	
AZIONE	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO IN SCU
<p>Azione 1 EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI E AL VALORE DELL'INTERCULTURA L'AZIONE SI COLLEGA ESPLICITAMENTE CON GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO E DEL PROGRAMMA, INTENDENDO INVESTIRE PER CREARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO INTERCULTURALI E DI QUALITÀ, NEL CONTESTO DI UNA RAFFORZATA ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLE-FAMIGLIE-TERRITORI. PREVEDE PERCORSI DIDATTICI INTERCULTURALI PROPOSTI NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI PER RAFFORZARE LE COMPETENZE RELAZIONALI E LA COOPERAZIONE TRA PARI, PROMUOVERE L'INCONTRO CON IL DIVERSO E IL DIALOGO INTERCULTURALE COME CRESCITA GLOBALE E INTEGRATA.</p>	<p>Gli operatori Volontari inseriti avranno il compito di Affiancare nel contatto e raccordo con scuole e associazioni presenti sul territorio che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività;</p> <p>Supportare nell'identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione dell'attività;</p> <p>Affiancare nella strutturazione delle attività di tutoraggio (contenuti, metodologie);</p> <p>Partecipare alla realizzazione del materiale promozionale (contenuti e stampa);</p> <p>Collaborare alla pubblicizzazione delle attività con materiale promozionale cartaceo e sul web;</p> <p>Partecipare agli incontri con i dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti per la presentazione delle attività;</p> <p>Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, e identificazione dei partecipanti;</p> <p>Affiancare nell'individuazione di difficoltà e bisogni e suddivisione dei partecipanti in gruppi omogenei;</p> <p>Collaborare alla definizione e pubblicizzazione del calendario delle attività;</p>

	<p>Partecipare alla realizzazione delle attività di tutoraggio;</p> <p>Partecipare alla elaborazione, somministrazione e analisi di questionari di gradimento</p>
<p>Azione 2 PREDISPOSIZIONE DI ATTIVITÀ EDUCATIVE, AGGREGATIVE E SOCIALIZZANTI PER I MINORI INTERCETTATI DAL PROGETTO</p>	<p>Ruolo degli operatori volontari all'interno di questa azione sarà:</p> <p>Affiancare nel contatto e raccordo con scuole e associazioni presenti sul territorio che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività;</p> <p>Identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione dei laboratori;</p> <p>Affiancare nella definizione dei laboratori (tematiche, contenuti);</p> <p>Partecipare alla realizzazione del materiale promozionale dei laboratori;</p> <p>Collaborare alla pubblicizzazione dei laboratori con materiale promozionale cartaceo e sul web;</p> <p>Collaborare alla raccolta delle adesioni e accesso al servizio;</p> <p>Partecipare all'identificazione dei partecipanti e suddivisione in gruppi omogenei;</p> <p>Collaborare alla definizione e pubblicizzazione del calendario delle attività;</p> <p>Partecipare alla realizzazione delle attività laboratoriali;</p> <p>Partecipare alla elaborazione, somministrazione e analisi di questionari di gradimento.</p>
<p>Azione 3 ORGANIZZAZIONE DI ALMENO TRE SEMINARI/INCONTRI PER SEDE, DESTINATI AI PROFESSIONISTI DELL'EDUCAZIONE E ALLE FAMIGLIE, SUI TEMI LEGATI ALLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO DEI MINORI/GIOVANI E FINALIZZATI ALLO SCAMBIO E CONFRONTO DEI VARI DISPOSITIVI DIDATTICI</p>	<p>Ruolo degli operatori Volontari:</p> <p>Organizzazione di <i>workshop</i> su temi di attualità destinati ai giovani coinvolti nel progetto nonché (in aggiunta o in alternativa) nell'organizzazione di uscite pomeridiane alla scoperta dei luoghi di cultura locali</p> <p>L'impegno richiesto agli operatori volontari, oltre alla partecipazione nelle fasi di pianificazione, promozione e progettazione esecutiva dell'attività, è quello favorire la socializzazione dei ragazzi, stimolando la loro attenzione sui temi attuali che verranno proposti, come momenti di dibattito, riflessione e soprattutto di confronto fra pari; nel caso delle uscite pomeridiane, proposte principalmente come momento aggregativo, invece, gli operatori volontari avranno il compito di guidare i ragazzi, compiendo così anche un'azione di sensibilizzazione verso la cultura, in generale, e verso i luoghi di interesse artistico locale, in particolare</p> <p>Prepareranno il materiale necessario per la realizzazione degli incontri con le famiglie e la comunità educante (parrocchie, associazioni di volontariato e sportive)</p> <p>Parteciperanno agli incontri</p> <p>Parteciperanno alla realizzazione di strumenti di indagine e nella valutazione di impatto dell'intervento.</p>
SEDE ARCI REGGIO CALABRIA APS	
AZIONE	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO IN SCU
<p>Azione 1 PROMOZIONE DELLA CREATIVITÀ GIOVANILE PER FAVORIRE UN MAGGIOR PROTAGONISMO SOCIALE. ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE VOLTE</p>	<p>Predisposizione, allestimento e organizzazione degli spazi logistici utili ai giovani partecipanti</p>

<p>A FAVORIRE LA CREAZIONE DI EVENTI CREATI DAI GIOVANI E PER I GIOVANI.</p>	<p>Si occuperanno di produrre gli strumenti operativi per la gestione dei servizi: regolamenti, moduli di iscrizione, schede presenze ecc...</p> <p>Affiancamento nella programmazione dei laboratori e attività ludico-ricreative per bambini e ragazzi e collaborazione nelle attività extra-didattiche</p> <p>Attività pratica di avvio dell'idea progettuale;</p> <p>Realizzazione di locandine promozionali o altro materiale che possa presentare ciò che si intende realizzare e promozione dell'evento sui social media, blog, internet</p> <p>Contatti telefonici (con istituzioni, scuole, associazioni giovanili, associazioni di volontariato, ecc.);</p> <p>Attivano i contatti con i dirigenti, con gli insegnanti e con i rappresentanti degli studenti nelle scuole individuate;</p> <p>Supporto nella gestione dell'evento ai ragazzi direttamente coinvolti, nonché protagonisti. Realizzano, con i responsabili dell'ente, i laboratori nelle scuole;</p> <p>Partecipano alle riunioni nella fase di ideazione, programmazione e organizzazione delle attività; Collaborano alla progettazione e alla realizzazione delle attività ludico-educative con particolare attenzione per i nuovi pubblici e intergenerazionali</p> <p>Collaborano nella raccolta dati e valutazione delle attività con catalogazione del materiale raccolto;</p>
<p>Azione 2 ATTIVITÀ VOLTE A CEMENTIFICARE L'ESPERIENZA DECENNALE DELL'ARCI REGGIO CALABRIA APS, RENDENDOLO VERO POLO DI AGGREGAZIONE CULTURALE PER LA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA.</p>	<p>L'operatore volontario affiancherà il personale presente nella struttura e sarà coinvolto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nella progettazione, organizzazione e realizzazione di attività a favore dei minori (feste, tornei sportivi, gite, eventi, concerti...); - Nella predisposizione e gestione degli spazi e dei materiali; - Nelle attività di supporto educativo ai minori utenti dei servizi (ascolto, supporto compiti, orientamento.); - Nelle riunioni di staff; - Nell'ideazione e realizzazione di progetti su tematiche specifiche di prevenzione (alimentazione, ambiente e territorio, interazione e integrazione); <p>Partecipano all'organizzazione e alla programmazione delle attività da realizzare</p> <p>Partecipano insieme ai giovani volontari del Arci Reggio Calabria alla programmazione, organizzazione e pubblicizzazione delle attività;</p> <p>Aggiornano le pagine dei social per la promozione delle attività previste;</p> <p>Partecipano all'ideazione alla produzione e distribuzione del materiale cartaceo;</p>
<p>SEDE ASSOCIAZIONE TRA NOI CALABRIA</p>	
<p>AZIONE</p>	<p>RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO IN SCU</p>

<p>Azione 1 EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI E AL VALORE DELL'INTERCULTURA</p>	<p>Gli operatori Volontari inseriti avranno il compito di Affiancare nel contatto e raccordo con scuole e associazioni presenti sul territorio che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività; Supportare nell'identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione dell'attività; Affiancare nella strutturazione delle attività di tutoraggio (contenuti, metodologie); Partecipare alla realizzazione del materiale promozionale (contenuti e stampa); Collaborare alla pubblicizzazione delle attività con materiale promozionale cartaceo e sul web; Partecipare agli incontri con i dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti per la presentazione delle attività; Collaborare alla raccolta delle iscrizioni, e identificazione dei partecipanti; Affiancare nell'individuazione di difficoltà e bisogni e suddivisione dei partecipanti in gruppi omogenei; Collaborare alla definizione e pubblicizzazione del calendario delle attività; Partecipare alla realizzazione delle attività di tutoraggio; Partecipare alla elaborazione, somministrazione e analisi di questionari di gradimento</p>
<p>Azione 2 PREDISPOSIZIONE DI ATTIVITÀ EDUCATIVE, AGGREGATIVE E SOCIALIZZANTI PER I MINORI INTERCETTATI DAL PROGETTO</p>	<p>Ruolo degli operatori volontari all'interno di questa azione sarà: Affiancare nel contatto e raccordo con scuole e associazioni presenti sul territorio che intendono contribuire gratuitamente alla realizzazione delle attività; Identificazione dello spazio adeguato alla realizzazione dei laboratori; Affiancare nella definizione dei laboratori (tematiche, contenuti); Partecipare alla realizzazione del materiale promozionale dei laboratori; Collaborare alla pubblicizzazione dei laboratori con materiale promozionale cartaceo e sul web; Collaborare alla raccolta delle adesioni e accesso al servizio; Partecipare all'identificazione dei partecipanti e suddivisione in gruppi omogenei; Collaborare alla definizione e pubblicizzazione del calendario delle attività; Partecipare alla realizzazione delle attività laboratoriali; Partecipare alla elaborazione, somministrazione e analisi di questionari di gradimento.</p>
<p>Azione 3 ORGANIZZAZIONE DI ALMENO TRE SEMINARI/INCONTRI PER SEDE, DESTINATI AI PROFESSIONISTI DELL'EDUCAZIONE E ALLE FAMIGLIE, SUI TEMI LEGATI ALLE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO DEI MINORI/GIOVANI E FINALIZZATI ALLO SCAMBIO E CONFRONTO DEI VARI DISPOSITIVI DIDATTICI</p>	<p>Ruolo degli operatori Volontari: Organizzazione di <i>workshop</i> su temi di attualità destinati ai giovani coinvolti nel progetto nonché (in aggiunta o in alternativa) nell'organizzazione di uscite pomeridiane alla scoperta dei luoghi di cultura locali L'impegno richiesto agli operatori volontari, oltre alla partecipazione nelle fasi di pianificazione, promozione e progettazione esecutiva dell'attività, è quello favorire la socializzazione dei ragazzi, stimolando la loro attenzione sui temi attuali che verranno proposti, come momenti di dibattito, riflessione e soprattutto di confronto fra pari; nel caso</p>

	<p>delle uscite pomeridiane, proposte principalmente come momento aggregativo, invece, gli operatori volontari avranno il compito di guidare i ragazzi, compiendo così anche un'azione di sensibilizzazione verso la cultura, in generale, e verso i luoghi di interesse artistico locale, in particolare</p> <p>Prepareranno il materiale necessario per la realizzazione degli incontri con le famiglie e la comunità educante (parrocchie, associazioni di volontariato e sportive)</p> <p>Parteciperanno agli incontri</p> <p>Parteciperanno alla realizzazione di strumenti di indagine e nella valutazione di impatto dell'intervento.</p>
--	--

SEDE COMUNE DI MIGLIERINA	
AZIONE	RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO IN SCUOLA
<p>Azione 1 GARANTIRE SICUREZZA E PROTEZIONE NEI LUOGHI SCOLASTICI, OFFRENDO ADEGUATA ACCOGLIENZA E CONTRASTO AD EVENTUALI PERICOLI E FORME DI BULLISMO.</p>	<p>Raccolta delle esigenze e dei bisogni dei bambini nella scuola;</p> <p>Supporto nelle attività di coordinamento degli interventi e di programmazione con gli enti beneficiari</p> <p>Collaborazione nella raccolta del materiale, lavori, report.</p> <p>Organizzazione del materiale.</p> <p>Gli operatori volontari insieme agli assistenti di sostegno predisporranno e svolgeranno le attività programmate;</p> <p>Intervento nella riduzione delle difficoltà di apprendimento facendo da supporto alle strategie predisposte dagli insegnanti.</p> <p>Collaboreranno nella gestione di servizi quali l'accoglienza e supporto nelle attività, dopo una formazione da parte del personale scolastico preposto</p> <p>Svolgere o sostenere attività, giochi, situazioni di lavoro da organizzare con i docenti per facilitare l'instaurarsi di rapporti amicali, per superare i conflitti, per moderare l'aggressività, per realizzare nuove esperienze e nuove forme di condivisione.</p>
<p>Azione 2 INCREMENTARE LE ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE EDUCATIVE E DI CURA RIVOLTE AI MINORI ATTRAVERSO ATTIVITÀ LUDICHE.</p>	<p>Progettazione e realizzazione di percorsi di sostegno didattico e di animazione rivolte ai bambini frequentanti l'istituto accompagnati dagli insegnanti e dagli assistenti al sostegno</p> <p>Realizzazione di iniziative di aggregazione e di animazione culturale con la partecipazione di bambini e insegnanti; in base alle competenze già possedute e a quelle aggiunte con la formazione specifica: mediazione/accompagnamento alla costruzione di nuove dinamiche di relazione diverse da quelle della famiglia e della scuola finora sperimentate.</p> <p>Attività di animazione ludico – ricreativa rivolte a bambini con fragilità.</p> <p>Collaborazione nella realizzazione di laboratori, individuando tematiche e proponendo nuovi spunti da cui partire;</p> <p>Attività di ricerca e raccolta materiali informativi e predisposizione di schede inerenti i diritti e i doveri;</p> <p>L'attività degli operatori volontari riguarda il contatto, prima telefonico con gli enti in modo da fissare un appuntamento per definire la collaborazione;</p>

	<p>Inoltre gli operatori volontari e i docenti si occupano di tutta l'organizzazione logistica degli eventi formativi programmati, dalla ricerca degli ambienti scolastici, alla ricerca e alla produzione del materiale didattico e delle attrezzature, partecipano alle riunioni e agli incontri di formazione preoccupandosi di predisporre le schede di iscrizione e registrazione, della loro compilazione ad ogni evento formativo e della distribuzione del materiale informativo.</p> <p>Organizzano logisticamente le riunioni e gli incontri di verifica ed hanno il compito di redigere una relazione sui contenuti emersi dalle riunioni.</p>
<p>Azione 3 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA VOLTI AD ESALTARE I PRINCIPI DI UGUAGLIANZA E DI RISPETTO RECIPROCO TRA I BAMBINI E PIÙ IN GENERALE, TRA I CITTADINI.</p>	<p>Gli operatori volontari si preoccuperanno di predisporre le schede di valutazione delle attività formative, della loro somministrazione e della distribuzione del materiale informativo.</p> <p>Collaborazione nella realizzazione di eventi culturali e iniziative di aggregazione e di animazione culturale con la partecipazione di bambini e insegnanti;</p> <p>Supporto degli operatori volontari in attività di animazione ludico – ricreative rivolte a bambini con fragilità; intervento nelle dinamiche di utilizzo di linguaggi mimico-gestuali, musicali, pittorici, della lettura e nella realizzazione del giornalino scolastico per facilitare la comunicazione.</p>
<p>Azione 4 GARANTIRE UNA COSTANTE AZIONE DI AFFIANCAMENTO E DI POTENZIAMENTO RELAZIONALE A FAVORE DEI MINORI CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E/O PROBLEMATICITÀ LEGATE ALLE SITUAZIONI FAMILIARI</p>	<p>Raccolta delle esigenze e dei bisogni dei bambini;</p> <p>Attività di coordinamento degli interventi e di programmazione con gli insegnanti e gli assistenti</p> <p>Organizzazione del materiale.</p> <p>Gli operatori volontari con gli assistenti di sostegno programmano e realizzano le attività;</p> <p>Intervento nella riduzione delle difficoltà di apprendimento facendo da supporto alle strategie predisposte dagli insegnanti.</p> <p>Collaboreranno nella gestione di servizi quali l'accoglienza e supporto nelle attività, dopo una formazione da parte del personale scolastico preposto</p> <p>Svolgere o sostenere attività, giochi, situazioni di lavoro da organizzare con i docenti per facilitare l'instaurarsi di rapporti amicali, per superare i conflitti, per moderare l'aggressività, per realizzare nuove esperienze e nuove forme di condivisione.</p>
<p>Azione 5 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONI POMERIDIANE</p>	<p>Supporto nella progettazione e nella realizzazione di percorsi di animazione pomeridiano rivolte ai bambini frequentanti l'istituto</p> <p>Realizzazione di iniziative di aggregazione e di animazione culturale con la partecipazione di bambini e insegnanti; in base alle competenze già possedute e a quelle aggiunte con la formazione specifica: mediazione/accompagnamento alla costruzione di nuove dinamiche di relazione diverse da quelle della famiglia e della scuola finora sperimentate.</p> <p>Coinvolgimento degli operatori volontari in attività di animazione ludico – ricreative rivolte a bambini con fragilità.</p> <p>Collaborazione nella realizzazione di laboratori, individuando tematiche e proponendo nuovi spunti da cui partire;</p> <p>Coinvolgimento degli operatori volontari in attività di ricerca e raccolta materiali informativi e predisposizione di schede inerenti i diritti e i doveri;</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 14 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede agli operatori volontari:

- Rispetto del regolamento interno;
- Flessibilità ed eventuale presenza nei giorni festivi in occasione di eventi particolari secondo la turnazione concordata;
- La formazione specifica e generale è obbligatoria, quindi, nelle giornate previste non è possibile usufruire dei giorni di permesso;
- Disponibilità a missioni da svolgere fuori dalla sede di servizio come previsto dal DPCM del 14.01.2019;
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre, le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. **10 punti**

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. **9 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. **6 punti**

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da

quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale

**Ore 10
(complessive)**

Modulo A - Sezione 1

<p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p><u>Contenuti:</u> Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità - Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali - Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona - Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni - Gestione delle situazioni di emergenza - Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione - Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali - Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture</p>	2 ore

<p>congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<p>IMODULI DI FORMAZIONE SARANNO UGUALI PER TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE, TUTTAVIA I GIOVANI IN SERVIZIO SVOLGERANNO LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SPECIFICA CON FORMATORI INDIVIDUATI DALLE DIVERSE SEDI DI ATTUAZIONE E SPECIFICATI NEL BOX 10</p>	
<p>MODULO: ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO E DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE SPECIFICA</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<p>I formatori illustreranno dapprima agli operatori volontari il tipo di servizio per il supporto all'utenza erogato dall'ente: l'obiettivo è quello di fare comprendere le finalità, la sua struttura e le sue figure professionali.</p> <p>Analisi Dei Fabbisogni Formativi gli enti dovranno essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili agli operatori volontari per lo svolgimento di compiti e delle funzioni a loro preposte e per lo sviluppo della loro professionalità. Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità degli operatori volontari, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ciò che sei (bilancio di personalità) - Cosa sai fare (attitudini personali e professionali) - Cosa puoi fare (potenzialità) - Cosa spero di fare (obiettivi) <p>Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura dell'operatore volontario, quelli in eccedenza e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale.</p> <p>Accoglienza degli operatori volontari e presentazione del progetto Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza, con una presentazione delle articolate strutture delle sedi locali del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini, l'ascolto delle necessità, le motivazioni e gli interessi individuali, le aspettative e i contributi di ogni singolo operatore volontario, le storie e il vissuto del volontario.</p> <p>Storia e mission dell'ente proponente</p> <ul style="list-style-type: none"> - La storia della sede e i suoi principi ispiratori; - Il radicamento nel territorio; - Condivisione dell'esperienze e progetti passati dell'ente attraverso la visione dei vissuti degli operatori volontari e degli operatori dell'ente, documentazione video e fotografica; - Presentazione dei giovani in servizio civile ai volontari e/o dipendenti dell'ente proponente (e viceversa). <p>Costruzione del gruppo e analisi del progetto Analisi del testo di progetto; Definizione delle figure professionali e l'individuazione delle principali competenze e risorse; Tecniche e metodologie per il monitoraggio l'organizzazione, la pianificazione e la gestione delle attività previste dal progetto.</p>	<p>14</p>
<p>MODULO: PROGETTAZIONE SOCIALE: COMUNICARE NEL MONDO DELL'INFORMAZIONE</p>	

Contenuti	Ore
<p>PROGETTAZIONE SOCIALE</p> <p>Temi da trattare:</p> <p>Il modulo si propone di far acquisire le conoscenze e le competenze di base sulla progettazione e i suoi vari stadi utilizzando una metodologia con cui costruire progetti utili rispetto ai bisogni e alle caratteristiche del contesto in cui di opera. I soggetti partecipanti alla fine del percorso avranno acquisito autonomia nell'elaborazione di progetti legati al sociale e alla didattica, potranno analizzare le ricadute sociali ma anche valutare i risultati raggiunti.</p> <p>Scenari della progettazione sociale</p> <p>Programmi Regionali, Nazionali e Comunitari</p> <p>Metodologia della Progettazione Sociale: concetti fondamentali nella progettazione e gestione di progetti</p> <p>La gestione per progetti come strategia di lavoro</p> <p>Il ciclo di vita del progetto</p> <p>L'ideazione del progetto (analisi del contesto, dei bisogni, obiettivi generali e specifici, destinatari, attività, metodologie e risultati, il quadro logico del progetto e la scheda di progetto)</p> <p>La pianificazione del progetto (articolazione del lavoro, diagramma WBS, pianificazione delle attività diagramma di Gantt, risorse economiche, budget)</p> <p>La realizzazione del progetto (team, comunicazione, monitoraggio e valutazione)</p> <p>La chiusura del progetto</p> <p>L'arte del progettare "dal bando al progetto": la redazione e la gestione di un progetto</p> <p>Il ciclo di finanziamento di un progetto</p> <p>Fasi propedeutiche alla redazione del progetto (ricerca programma di finanziamento, il bando, sviluppo dell'idea, ricerca di partner)</p> <p>La compilazione del formulario (i controlli)</p> <p>La gestione di un progetto finanziato (valutazione e approvazione, gestione amministrativa e economico-finanziaria)</p> <p>La chiusura del progetto (relazione finale, rendicontazione economico-finanziaria)</p> <p>Sperimentazioni in gruppi ed esercitazioni</p> <p>Presentazione di esperienze concrete</p> <p>Presentazione e studio di casi di studio</p> <p>Esercitazioni operative</p> <p>COMUNICARE NEL MONDO DELL'INFORMAZIONE</p> <p>Temi da trattare:</p> <p>Il modulo si propone di fornire le conoscenze adeguate sul mondo della comunicazione da quella tradizionale e quella più recente (newsletter, forum, blog, cms, social networking) affinché l'operatore volontario sia autonomo nella creazione e aggiornamento di un sito di divulgazione all'interno del progetto e nella progettazione e realizzazione delle attività di comunicazione (comunicati stampa, piano di comunicazione)</p> <p>La Comunicazione editoriale tradizionale</p> <p>Cos'è un articolo? Come deve essere scritto: Introduzione, corpo centrale, battute minime, occhiello, titolo, catenaccio, come si costruisce un pezzo: racconto e descrizione di un evento, intervista, domande e risposte: caporali, discorso indiretto: incisi, il comunicato: analogie e differenze</p> <p>Quotidiani e redazione (Quotidiano, settimanale, mensile, Differenze nella forma e nei contenuti, come si costruisce un settimanale: il timone, impaginazione articoli e composizione della pagina, la prima: come farla? cosa mettere in risalto? cosa può attirare il lettore? Esperienza personale: il lavoro di redazione, Quando e come arrivano i pezzi – corrispondenti, correttori di bozze, grafici)</p> <p>Magazine, fanzine, quotidiano, news.</p> <p>Analisi di vari formati editoriali.</p> <p>Consultazione di magazine locali, nazionali, internazionali.</p> <p>La Comunicazione con le nuove tecnologie dell'informazione</p> <p>Nascita di Internet, Nascita del web, Il web e gli altri Mass Media, Evoluzione del web, Tipologie di siti Web (Blog, CMS, ...), Blog, CMS</p> <p>Progettazione e realizzazione di un sito internet attraverso l'implementazione di un CMS</p> <p>Cos'è un cms, Tecnologia Database, Frontend/Backend e Classificazione utenti, Il menu (sezioni e categorie), La classificazione e progettazione dei contenuti (l'albero dei contenuti), Attività di progettazione del sito</p> <p>Progettazione e Costruzione di banche dati e di centri di documentazione e loro aggiornamento</p> <p>Progettazione, Costruzione di Questionari (definizione del target, domande aperte/chiese, come erogarlo, come intervistare un utente)</p> <p>Progettare la comunicazione sociale</p> <p>Il piano di comunicazione</p> <p>Tecniche di comunicazione efficace e ascolto attivo</p> <p>Il Piano di Azione</p>	16

Analisi della situazione di partenza (lettura del territorio e dei bisogni, rapporto domanda offerta) Responsabilità, organizzazione e tempistica Obiettivi e target (utenza) Strategie, mezzi e canali Analisi dei punti di forza e debolezza Risorse e tecniche di fund raising	
MODULO: ANALISI E SVILUPPO DI PROGETTI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI, LA PARTECIPAZIONE E L'AUTONOMIA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	
Contenuti	Ore
Temi da trattare: Analisi della Convenzione internazionale dei diritti dei Bambini Documentazione e valutazione di progetti per la legge 285/97 Analisi dei progetti per la legge 285/97 Analisi critica dei diversi progetti Consultazione di materiali cartacei, informatici e video prodotti dalle città aderenti al progetto "La città dei bambini" sui temi della comunicazione, partecipazione ed autonomia dei bambini. Gestione Laboratori adulti ragazzi di progettazione urbana partecipata Progettazione e sperimentazione di materiali metodologici per la documentazione di progetti per l'Art. 7 della legge 285 Workshop di valutazione: contenuti del corso, apprendimenti e trasferibilità Il programma formativo è sviluppato attraverso lezioni frontali, discussione e lavoro di gruppo, esercitazioni pratiche, esperienze sul campo.	10
MODULO: LA CITTÀ DEI BAMBINI: UNA NUOVA FILOSOFIA DI GOVERNO DELLA CITTÀ. IL PROTAGONISMO DEI BAMBINI E IL CAMBIAMENTO DELLA CITTÀ	
Contenuti	Ore
Temi da trattare: Analisi delle caratteristiche socio-culturali dei bambini, con particolare riferimento alle condizioni dell'infanzia dei territori su cui il progetto verrà realizzato. Art. 7 della legge 285/97 Esperienze italiane e internazionali: analisi della Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale e la Carta delle città Educative di Barcellona La strategia della partecipazione L'esperienza francese dei Conseils d'Enfant et de Jeunes L'esperienza italiana dei Consigli Comunali dei ragazzi Gli ambiti di intervento dei consigli comunali dei ragazzi e la gestione dei rapporti con il consiglio comunale degli adulti. La progettazione partecipata insieme ai bambini Aspetti educativi, metodologici e sociali Come facilitare la creazione delle proposte e dei programmi dei ragazzi. Come organizzare il lavoro del consiglio dei bambini, la gestione delle risorse, gestione del budget per la realizzazione dei progetti, gestione del budget di funzionamento.	12
MODULO: L'INTERVENTO DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE GIOVANILE	
Contenuti	Ore
Temi trattati: Analisi del contesto territoriale e fenomeno della povertà educativa e della dispersione scolastica nel contesto di riferimento. Il fenomeno della dispersione e dall'abbandono scolastico nelle sue diverse forme e manifestazioni. La dispersione scolastica e il disagio giovanile: analizziamo il fenomeno Le radici del problema e le sue conseguenze Il fondamentale ruolo della comunità educante (famiglia, associazioni, parrocchia, gruppi giovanili, centri sportivi) Analisi e riflessione sui temi: supporto motivazionale, recupero, sostegno scolastico; Il processo di apprendimento negli adolescenti; Finalità e strumenti del lavoro di supporto scolastico; La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico.	12

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
IL PONTE DI CARTA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D - Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

F - Obiettivo 10 Agenda 2030 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>